

## **Prefazione**

- Quali sono state le circostanze personali che mi hanno portato ad affrontare questo tema.

## **Introduzione**

Definizione del campo di ricerca: cercheremo di scoprire la differenza tra l'immagine in movimento utilizzata dall'arte contemporanea per creare delle opere che trovano posto nei musei e l'immagine in movimento utilizzata dal cinema fruito dal pubblico nelle sale, nel suo ampio spettro che va dal cinema commerciale a quello sperimentale.

Sarà importante precisare anche ciò che prendiamo in considerazione: quello che accomuna il cinema (registrazione delle immagini su pellicola), l'immagine-video (registrazione delle immagini in formato elettronico) e l'immagine-digitale (registrazione delle immagini in formato digitale) è quello di produrre immagini in movimento. Sono consapevole delle differenze a livello tecnico e della portata rivoluzionaria di questa evoluzione, ma ai fini della nostra analisi prenderemo questo sviluppo come un dato di fatto nel quale non ci addentreremo per motivi di spazi e di coerenza con il tema iniziale. Quello che a noi interessa è l'immagine in movimento e il lavoro che su di essa viene svolto a prescindere dal supporto sul quale è impressa.

L'analisi verrà portata avanti attraverso alcuni esempi di artisti e opere, orientandosi prevalentemente su opere recenti e che abbiamo potuto vedere dal vivo. Questo sia per evitare di rifarsi soltanto a fonti secondarie e anche in funzione dell'importanza che l'aspetto installativo spesso riveste in queste opere e che viene inevitabilmente svalutato studiandole in modo indiretto. La scelta degli artisti da analizzare privilegerà inoltre quegli autori che abbiano lavorato in entrambi i campi per poter meglio mettere a confronto il loro approccio nei due tipi di produzione, cercando di capire se si pongono in maniera diversa e se usano le due modalità per esprimere aspetti diversi della loro poetica.

## **Come e quando l'arte ha usato l'immagine in movimento; panoramica storica**

- quando comincia questo rapporto?

Negli anni '20 e '30 del '900 vengono prodotti film d'avanguardia surrealista, dadaista, cubista. In che cosa si differenziano i film d'avanguardia dal cinema tradizionale? Li possiamo considerare già opere d'arte tout court oppure solo l'inizio del filone del cinema sperimentale? L'ipotesi più accreditata è che la loro caratteristica distintiva stia nell'antinarratività che rappresenta un ritorno alle origini del cinema, prima che in esso iniziasse a dominare il modello narrativo.

- Con la nascita delle tecnologie elettroniche si apre una nuova fase di utilizzo delle immagini in movimento da parte degli artisti che creano sia video installazioni che video d'arte.

Se per i primi è facile vedere il surplus rispetto ad un film sperimentale (aspetto installativo, coinvolgimento dello spettatore, ecc), per i secondi la distinzione diventa più sottile.

Si tratta soltanto di proiettare una sequenza, come potrebbe succedere in un cinema, ma avviene invece in un museo o in un festival. Quali sono le differenze?

## **Analisi delle differenze**

- Il confronto riguarderà una serie di aspetti, tra cui:
  - mezzi economici e modalità di produzione
  - distribuzione delle opere e fruizione (rapporto con lo spettatore)
  - linguaggio utilizzato: uso in generale degli elementi base della grammatica cinematografica, uso del colore e composizione dell'immagine, rifiuto della narratività classica
  - differenze a livello tematico, di contenuti trattati
- Esempi da prendere in considerazione:
  - Robert Cahen
  - altri da definire

## **Conclusioni**

- Le risposte alle domande poste all'inizio della ricerca saranno gli orientamenti del progetto che si intende portare avanti, cioè la progettazione di un'opera d'arte contemporanea che utilizzi le immagini in movimento